

149. SUL SENTIRSI INDIPENDENTE

Testo inviato da Chiara Gagno (educatrice di Villa delle Magnolie, casa soggiorno di Monastier, TV) e discusso al Corso *L'Approccio capacitante nelle attività di gruppo per persone con Alzheimer*.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Il signor Fausto ha 90 anni, gli è stata diagnosticata una demenza mista fronto-temporale in fase iniziale, presenta un MMSE di 18/30, è autonomo nelle B-ADL (punteggio 6/6); solo parzialmente autonomo nelle I-ADL (punteggio 4/8). Presenta deliri di latrocinio, agitazione psicomotoria ed alterazione del ritmo sonno-veglia per cui è in terapia con farmaci antipsicotici. E' affetto da grave ipoacusia bilaterale, utilizza protesi acustiche. Vive in casa con la moglie.

Il contesto

La conservazione è avvenuta a mezzogiorno, nella cucina di Fausto (nome di fantasia) che ho conosciuto al di fuori dell'ambito prettamente lavorativo, pochi giorni dopo l'inserimento in un centro diurno (tre mattine alla settimana).

Il testo: *Un soldato forte*

1. EDUCATRICE: Buongiorno Signor Fausto.
2. FAUSTO: Buongiorno.
3. EDUCATRICE: Avevo piacere di fare due, tre parole con lei.
4. FAUSTO: Va bene, grazie.
5. EDUCATRICE: Come va?
6. FAUSTO: Eh, adesso, dato l'età non ho... abbastanza bene (*pausa*). Eh beh, sì, vado qualche, qualche cosa lo faccio pian pianino perché non ho più l'età di una volta che facevo tanti lavori, adesso faccio quello che posso...
7. EDUCATRICE: Ma la vedo bene, la vedo in gamba...
8. FAUSTO: Beh sì, sì, ringraziare Dio, mi trovo ancora bene dato l'età (*pausa*). E continuo a a a a casa che sto bene e così (*pausa*) passo le giornate abbastanza bene.
9. EDUCATRICE: Ho capito, la vedo bene infatti. Ho visto un bellissimo quadro qui, che la raffigura.
10. FAUSTO: Ah, quello è un, no, è un ricordo inesorabile, perché quello mi porta a vedere i miei sacrifici che ho fatto in guerra.
11. EDUCATRICE: Ha fatto la guerra allora, signor Fausto.
12. FAUSTO: Mamma mia se ho fatto la guerra. Ho cominciato dalla Grecia, sono stato in Jugoslavia e tutta la Russia.
13. EDUCATRICE: Insomma è stata un'esperienza dura.
14. FAUSTO: La Russia è stata la la la la la cosa più grande che sia. Il sacrificio e tutto quello che abbiamo fatto, il lavoro... e i sacrifici...
15. EDUCATRICE: Eh immagino che in guerra ci siano stati tanti sacrifici... Deve aver visto delle cose, che noi non possiamo neanche immaginare.
16. FAUSTO: Sì, perché un, un corpo umano co come che che si era io e i s... e gli altri... abbiamo

fatto dei sacrifici inesorabili che nessuno potrà credere... quanto che abbiamo fatto...

17. EDUCATRICE: Ho sentito che ha compiuto 90 anni.

18. FAUSTO: . Mi ha dato una vita abbastanza buona, insomma. Adesso ho un'età che... faccio poco... un po' a capire qualche cosa che...

19. EDUCATRICE: Ok, ho capito, ma lei la vedo in gamba. Perché si sente un po'...

20. FAUSTO: Sì, fino adesso sono abbastanza... no tutto, insomma, ma, insomma, abbastanza in gamba che mi arrangio, certe cose che pare impossibile che uno le faccia a a a... un'età da dai fin d'ora, (*incomprensibile*) i 90 anni e io le faccio.

21. EDUCATRICE: È vero lei le fa (*Fausto tossisce, poi ride*). So che sta andando ad un centro diurno. Ha iniziato ad andare in un centro diurno.

22. FAUSTO: Sì, ma...

23. EDUCATRICE: E come si trova?

24. FAUSTO: Eh...no... no... non è facile per me trovarmi bene, perché sono abituato ad essere libero di tutto e far...

25. EDUCATRICE: Lei ha una personalità forte, abituato a decidere cosa fare, come organizzarsi la giornata.

26. FAUSTO: Sì, voglio fare io come... sono venuto vecchio di 90 anni, ho fatto sacrificio, sono su un posto che posso fare quello che voglio e non voglio andare a disturbare gli altri che si facciano loro.

27. EDUCATRICE: Capisco signor Fausto, lei ha ancora voglia di essere indipendente dagli altri.

28. FAUSTO: Ecco, brava, così mi piace, questo. Loro non vogliono... l'indipendenza dagli altri... voglio indipendenza mia, persona che la comando io.

29. EDUCATRICE: Ho capito. L'indipendenza è la cosa più importante.

30. FAUSTO: Eh, sì abbastanza... e anche siamo su un posto bello, piacevole e una moglie che è un po' birichina qualche volta (*ride*).

31. EDUCATRICE: Addirittura un po' birichina!

32. FAUSTO: Biriconna, biriconna.

33. EDUCATRICE: Biriconna...

34. FAUSTO: (*ride*) Andiamo avanti così come...

35. EDUCATRICE: Eh ma è da tantissimi anni che siete sposati, vero.

36. FAUSTO: Sì eh... (*ride*) ci conosciamo ormai.

37. EDUCATRICE: Eh certo, eh immagino che vi conosciate.

38. FAUSTO: E continuiamo ad andare, dai... una volta va bene, un'altra volta va male. Eh, ma...

39. EDUCATRICE: Eh immagino in una vita di coppia dopo tanti anni bisogna arrivare sempre a dei compromessi.

40. FAUSTO: Ah beh, sì.

41. EDUCATRICE: È importante avere dei compromessi, altrimenti...

42. FAUSTO: Sì...

43. EDUCATRICE: Ho sentito che al centro diurno l'hanno invitata a presentare un libro che lei ha scritto.

44. FAUSTO: Sì, ho scritto un bel libro. Eh... ttt... tanti... (*incomprensibile*) copie sono andate alla ruba, che domandavano il libro che ho fatto da me.

45. EDUCATRICE: Eh, deve essere stata una bella soddisfazione raccontare.

46. FAUSTO: Eh, credo di sì... credo di sì... perché anche c'è molta gente a mia eh ah... lodato... mi ha detto che son stato bravo a scriverlo... eh eh ah.

47. EDUCATRICE: Ho capito, quindi ha avuto soddisfazioni perché l'hanno riconosciuta per quello che ha scritto.
48. FAUSTO: Sì sì sì... tante copie e sono andate tutte alla ruba.
49. EDUCATRICE: Ho capito signor Fausto. Io sono stata contenta di aver parlato con lei.
50. FAUSTO: Grazie.
51. EDUCATRICE: Spero di poter parlare un'altra volta.
52. FAUSTO: Eh sì, perché no.
53. EDUCATRICE: La ringrazio.
54. FAUSTO: È stato un piacere, grazie.

Commento (a cura di Chiara Gagno)

Dal testo emerge che il signor Fausto conversa con un eloquio spontaneo abbastanza fluido. Alcune parole sono incomprensibili per la difficoltà a trovare il termine appropriato oppure perché dette in dialetto trevigiano (alcune sono state tradotte).

Utilizzando alcune *Tecniche conversazionali* si osserva che hanno potuto emergere le *Competenze elementari* di Fausto e le sue *Identità molteplici*.

La competenza a parlare e a comunicare

Fausto manifesta la sua competenza a parlare e a comunicare, produce frasi ben costruite, ricche di vocaboli e di contenuti e si apre nel raccontarsi. La conversazione risulta piacevole per il signor Fausto (si veda per esempio la battuta del turno 32 e il sorridere del turno 34).

Si possono rintracciare diversi motivi narrativi:

- *Ho paura di perdere le mie capacità e del deterioramento psico-fisico.*

Fausto dichiara di percepire un senso di stanchezza (turni 6 e 8) ma mantiene un senso di auto-efficacia rispetto alle proprie *performance*. A questo proposito al turno 6 dice: *"Eh, adesso dato l'età non ho... abbastanza bene. (pausa). Eh, beh, sì vado qualche, qualche cosa lo faccio pian piano perché non ho più l'età di una volta che facevo tanti lavori, adesso faccio quello che posso..."*.

La risposta del conversante nel turno 7 restituisce a Fausto l'immagine positiva che egli conserva di sé e che lui ripropone nel successivo turno 8.

Questo motivo ricompare anche nei turni 18 e 20.

Quando il conversante propone il tema del compleanno, al turno 20, Fausto risponde: *"Sì, fino ad adesso son abbastanza... no tutto, insomma, ma, insomma abbastanza in gamba che mi arrangio, certe cose che pare impossibile che uno le faccia a a... un'età da dai fin d'ora (incomprensibile) i 90 anni e io le faccio"*.

- *Ho fatto la guerra* (turni 10-18).

Dalle parole di Fausto emergono i ricordi della gioventù e dei sacrifici affrontati, ma anche il suo orgoglio e l'identità di soldato e di uomo dal corpo forte e dal carattere deciso.

- *Voglio essere indipendente* (turni 22-28).
- *Mia moglie è un po' birichina* (turni 30-42).
- *Sono fiero di avere scritto un libro* (turni 43-48)

La competenza emotiva

La competenza emotiva traspare in tutta la conversazione, in particolare nel turno 10: *"Ah, quello è un, no, è un ricordo inesorabile. perché quello mi porta a vedere i miei sacrifici che ho fatto in guerra."*

La capacità di parlare delle proprie emozioni si manifesta anche rispetto al rapporto coniugale nel turno

40: “ *E continuiamo ad andare, dai... una volta va bene, un'altra volta va male. Eh, ma*”.

Questa competenza appare evidente quando parla del libro di ricordi e del riconoscimento ottenuto (turno 48): “*Eh, credo di sì... credo di sì... perché anche c'è molta gente a mia eh ah... lodato... mi ha detto che son stato bravo scriverlo... eh eh ah*”.

La competenza a contrattare e a decidere

La competenza a contrattare e a decidere emerge lungo tutta la conversazione e appare con vigore rispetto al tema dell'inserimento nel centro diurno. Fausto dichiara di non approvare la scelta dei familiari perché si percepisce ancora una persona indipendente (turno 26): “*Eh ... no... no... non è facile per me trovarmi bene, perché sono abituato ad essere libero di tutto e far...*” e ancora (turno 28) “*Voglio fare io come... sono venuto vecchio di 90 anni ho fatto sacrificio. Sono su un posto che posso fare quello che voglio e non voglio andare a disturbare gli altri che si facciano loro*”.

Le tecniche utilizzate

La frase di apertura della conversazione (turno 3) “*Avevo piacere di fare due, tre parole con lei*” ha permesso di agganciare Fausto e di lasciargli libertà nel parlare e nello scegliere i motivi narrativi della conversazione. Ho cercato inoltre di *Non interrompere* e di *Non sostituirmi a lui*, neppure quando non riusciva a trovare il termine più appropriato. Molto utile è stata la *Somministrazione di frammenti autobiografici*, ad esempio al turno 9: “*Ho visto un bellissimo quadro qui, che la raffigura*” e al turno 45: “*Ho sentito che al centro diurno l'hanno invitata a presentare un libro che lei ha scritto*”.

Nella conversazione ho cercato di *Non fare domande dirette*, ma al contrario l'operazione svolta è stata quella di *Restituire il motivo narrativo*, per esempio al turno 15: “*Eh immagino che in guerra ci siano stati tanti sacrifici... Deve aver visto delle cose che noi non possiamo neanche immaginare*”.

Al turno 21 è stata utilizzata una *Risposta in eco* “*È vero lei le fa*” al fine di favorire il proseguire della conversazione e per dare la possibilità di contrattare, nei turni successivi, il motivo narrativo.

Le identità molteplici

In questa conversazione sono emerse le *Identità molteplici* di Fausto, altre identità oltre a quella, riduttiva, di persona con demenza.

Fausto ha potuto vivere, esprimere ed essere riconosciuto nelle sue *Identità molteplici* di marito, di soldato della seconda guerra mondiale e di autore di un libro autobiografico.